



LUIMO

ASSOCIAZIONE PER LA LIBERA UNIVERSITÀ
INTERNAZIONALE DI MEDICINA OMEOPATICA

**In ricordo
del Prof. Goffredo Sciaudone**

*dedicato a Clotilde, alla Famiglia Sciaudone
e a chi gli ha voluto bene!*

Carlo Melodia

Goffredo Sciaudone

Carinola (Ce) 24-01-1935

Napoli 20-01- 2025



Già Presidente Generale della Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti in Napoli

Professore Emerito di Medicina Legale, Università della Campania "L. Vanvitelli" ex SUN

Presidente Onorario della LUIMO e Presidente del Comitato Scientifico Interdisciplinare della LUIMO.

Il senso unitario della vita

Come in un viaggio che si ripete, nella vita di ciascuno di noi ci sono degli incontri, apparentemente occasionali, che in realtà modulano il nostro pensiero, attivano le nostre riflessioni e si integrano dinamicamente per lo sviluppo della personalità e del carattere.

Un vuoto incolmabile

L'incontro e il rapporto personale con Goffredo Sciaudone, rivisitato dopo circa cinquantacinque anni, in occasione della sua dipartita, hanno rappresentato per me tutto ciò e, nel silenzio del distacco, il vuoto è solo in parte riempito dai ricordi.

I ricordi però non sostituiscono quel “come stai? ci sono novità di rilievo?” dell’inizio della nostra telefonata diventata oramai quotidiana da almeno dieci anni, dove, nella premessa, il Professore, il Maestro e l’Amico si mostrava disponibile a suggerire, con eleganza e sagacia, eventuali chiarimenti su questioni di lavoro e dubbi personali; consigli che si dimostrarono sempre efficaci.

Questo è il motivo del mio legame incondizionato per Goffredo Sciaudone, il cui ricordo impalpabile aleggia nella essenza della mia esistenza; come immagino avvenga in tutti coloro che lo hanno conosciuto e frequentato.

Le circostanze del nostro primo incontro

Ripercorrendo con il pensiero le nostre storie di vita, a distanza di anni e nella intimità delle nostre riflessioni, emerge sempre un disegno, come ho illustrato nelle premesse di questa *memoria*, che sembra precostituito. Ma che all’inizio sembrava solo il frutto di un susseguirsi casuale di tanti episodi privi di un collegamento e privi di un’anima.

Il nostro primo incontro avvenne nel 1971. Fu mediato dal dott. Tommaso De Simone, compagno di studi di Goffredo Sciaudone.

Conobbi Tommaso De Simone in quanto era stato legato professionalmente, agli inizi della sua pratica medica, a mio suocero Antonio Cuomo, chirurgo oncologo del Pascale a Napoli.

All’epoca ero un giovane biologo in cerca di pratica laboratoristica e Goffredo Sciaudone, giovane Professore Ordinario, stava organizzando, presso il suo Istituto di Medicina Legale, un gruppo di lavoro in tossicologia forense; conservo ancora il vecchio camice antiacido dell’epoca che metto, alle volte, più per vezzo e per i ricordi passati, ancora nella mia pratica ambulatoriale.

Fu un periodo intenso che visualizzo nel pensiero con le immagini luminose del percorso verso l’Università e dei laboratori per le determinazioni tossicologiche.

Il nostro rapporto divenne subito colloquiale ma anche di stima e di simpatia reciproca; come amo pensare e ricordare.

Al mattino andavo a prelevarlo a casa con la mia 500 rossa; parlavamo di tante cose durante il tragitto verso il “vecchio” Policlinico.

Emerse una certa affinità

Lo colpì favorevolmente la mia formazione militare alla Nunziatella e così scoprimmo di essere entrambi figli di militari e di avere vissuto negli stessi luoghi, come ad esempio Viterbo, dove suo padre era stato ufficiale medico dell'aeroporto militare e nello stesso aeroporto mio padre, successivamente, prestò servizio in qualità di ufficiale pilota dell'esercito; ma l'esperienza di Goffredo Sciaudone nei luoghi suddetti precedeva la mia di almeno dieci anni, come la distanza delle nostre nascite.

Una dote unica

Ricordo che osservavo il Professore nel suo lavoro ed ero sbalordito dal fatto che era sempre pieno di idee risolutive anche per questioni apparentemente irrisolvibili e che dopo averle precisate all'interlocutore di turno nella loro essenzialità, non era mai prolisso, a quel punto non ci tornava più sopra e non ricordava il da farsi; attendeva in silenzio il risultato di una collaborazione giusta e intelligente.

Mi fece notare: *“Carlo, non bisogna dire mai la stessa cosa due volte; ai miei collaboratori la dico solo una volta e mi aspetto che venga fatta”*.

Senz'altro un leader, come si dice oggi; ma tutto ciò solo per fatti evidenti insiti nella sua capacità unica di trovare sempre la soluzione ai problemi; centrando il nodo da sciogliere e anticipando tutti o fornendo la chiave di lettura efficace in una sintesi semplice e lineare.

Una guida

Tutto ciò lo innalzava a riferimento irrinunciabile in ogni consesso da lui frequentato e per questo motivo ha sempre conquistato il rispetto, il timore celato o l'ammirazione di tutti; in quanto garante di stabilità ed affidabilità.

Goffredo Sciaudone non era solo un eccellente medico legale ma era straordinariamente capace di affrontare tutto, di adattarsi alle circostanze in spirito di servizio, animato da un amore per il prossimo che trasformava in sacrificio; cosa che rafforzava la sua azione.

Non ha mai curato la propria immagine ma “le spalle larghe” (era un suo modo di dire) le ha usate sempre per giusta causa come per aiutare numerose persone bisognevoli o anche in disgrazia, tra cui, in totale discrezione e segretezza, anche alcuni colleghi; *qualcuno, a propria insaputa, ha risolto difficoltà di vario tipo ritrovando la serenità senza aver mai conosciuto il solutore o l'angelo custode che si era interessato alla sua problematica*.

Con la mia decisione di conseguire la laurea in medicina e chirurgia, per un po' di tempo ci perdemmo di vista.

Nell'incontro successivo ci ritrovammo alla LUIMO; non fu una casualità

Nella premessa osservavo che, alla luce di tanti anni vissuti in questa mia esperienza terrena, se si analizza la nostra vita e la si riporta ad una sintesi unitaria e filosofica ma anche spirituale, emerge, se lo si sa trovare e leggere, un disegno che assume una forma unica per ciascuno di noi e che sembra precostituito e mai casuale.

La nostra autodeterminazione ci consente, se guidata da una consapevolezza unitaria ed imparziale, quindi senza preconcetti, di seguire quelle occasioni di vita che corrispondono alla libertà dell'intelletto più che al vincolo della nostra ragione analitica che ha un andamento lineare di causa ed effetto; la vita, quindi, diventerà comunione se vissuta con il cuore in quanto si libera dal guscio dell'ego e della sofferenza.

Allora gli incontri di vita diventeranno una sorta di attrazione tra persone dotate di affinità elettiva, intellettuale o per similitudine: *"il simile attrae il simile"*. Non si è più soli, per sempre.

A questo punto i fatti perdono la casualità di episodi isolati e, come in un puzzle, assumono una forma ed una immagine unitaria di aristotelica memoria. I fatti coerenti danno forma al nostro disegno di vita e quindi restano nel tempo; almeno come racconto del nostro ricordo.

Scoprii la LUIMO per averne sentito parlare da un farmacista esperto di medicina omeopatica, di cui non conoscevo nulla, e mi iscrissi ai corsi affollatissimi ed ebbi l'opportunità di risolvere con questa metodologia problematiche di salute croniche e recidivanti, rivolgendomi in primis alla dottoressa Alma Rodriguez.

Come nei frammenti di un puzzle: Alma Rodriguez e il progetto LUIMO

Alma Rodriguez, grande terapeuta e persona unica dotata della capacità di realizzare i progetti in una visione unitaria del Creato, venne a Napoli dal Venezuela con il preciso intento di fondare una scuola di omeopatia dal carattere internazionale proprio nella città che fu il crocevia mondiale della medicina omeopatica agli inizi dell'800.

Questo suo progetto ambizioso aveva la finalità della formazione del medico umanista neo-ippocratico; come da direttive di Hahnemann.

D'altra parte, le restrizioni normative dei singoli Paesi impedivano in parte alla metodica omeopatica di essere unitariamente omogenea nelle varie parti del mondo.

Si passava così da medicina riconosciuta dallo Stato in India e in altri Paesi come l'Inghilterra dove per convenzione il medico personale della Regina era un omeopata, ad altri Paesi dove norme e regolamentazioni impedivano la corretta dimensione della medicina omeopatica in termini di clinica e terapia.

Per questo motivo, nel progetto della LUIMO c'era proprio nel suo acronimo il termine "internazionale"; a significare l'opportunità di un insegnamento libero e non piegato alle leggi e ai regolamenti statali.

Alma Rodriguez identificò per le sue finalità e a livello internazionale quei medici che a suo parere rappresentavano, in quel tempo, il testimone intellettuale del metodo hahnemaniano e fondò con loro la LUIMO.



A.A. Rodriguez, T.P. Paschero, P.S. Ortega, A. Negro.

Ma nel suo progetto, come recita lo Statuto, mancava il ponte di *confronto* con quella che allora veniva identificata come medicina “ufficiale” o “allopatia” termine quest’ultimo utilizzato da Hahnemann per distinguerlo (o contrapporlo) dal suo metodo.

La dottoressa Rodriguez, sempre aperta al confronto con la medicina convenzionale, individuò in Goffredo Sciaudone, incontrato in una conferenza dibattito sulla omeopatia nel 1984 organizzata dal Banco di Napoli (vedi alla fine), il suo alter Ego allopatico per creare una premessa di confronto con la medicina convenzionale.

Goffredo Sciaudone comprese immediatamente la dimensione del progetto, come mi riferì nella conversazione di Mergellina (che riporto a seguire) e suggerì ad Alma Rodriguez di trasformare i Congressi della LUIMO in Forum. In quanto spesso il Congresso che parla di una tematica diventa autoreferenziale mentre il Forum vede l’incontro di visioni diverse che si confrontano.

Da qui possono emergere in medicina nuovi modelli di riflessione e/o di ricerca; come ebbe ad affermare più tardi Vincenzo Caianiello (vedi), Presidente della Corte Costituzionale.

Il Comitato Scientifico Interdisciplinare e la Presidenza di Goffredo Sciaudone

Il carisma della dottoressa Rodriguez aveva attratto, fin da subito, medici e professori universitari di varie discipline che si erano avvicinati all’omeopatia a vario titolo: per curarsi, per curiosità scientifica o per amicizia con Alma Rodriguez.

Alma Rodriguez decise di dare ai “suoi” medici una formazione unitaria secondo il presupposto di Ippocrate che chiedeva al medico (scienziato) una conoscenza ampia di molteplici discipline.

Nacque così nella LUIMO un insegnamento parallelo e interdisciplinare, rispetto a quello di competenza dell'omeopata.

Nel tempo la rappresentanza e poi la presidenza di detto “*comitato interdisciplinare*” andò a Goffredo Sciaudone per meriti evidenti sul campo; una lunga storia di confronti e di rappresentanza in molte sedi Istituzionali come riportato nel “curriculum” in chiusura di questa memoria.

Con Goffredo Sciaudone ci ritrovammo proprio alla LUIMO

Rincontrai alla LUIMO Goffredo Sciaudone, negli anni '80, a più di dieci anni dalla nostra conoscenza. Ero diventato medico e avevo scelto l'omeopatia dopo un periodo passato nella clinica medica del Professore Mario Mancini, uno dei principali internisti dell'epoca, di cui conservo ancora gelosamente i libri e di cui ricordo gli insegnamenti di una reale medicina ippocratica, basata su valori stabili perché rivolta essenzialmente al malato attraverso una anamnesi generale e particolare.

Fu per me una scelta dura quella di lasciare un percorso iniziato con molte speranze, in una dimensione universitaria, per una medicina, l'omeopatia, che era di nicchia e non riconosciuta ma che sulla mia salute aveva comunque dimostrato da subito una indiscutibile efficacia per fatti evidenti.

Sciaudone e il progetto LUIMO

In questa dimensione nuova della LUIMO in cui c'eravamo ritrovati con Goffredo Sciaudone, come due vecchi amici ci guardammo negli occhi e cercammo di capire come mai eravamo nello stesso luogo. Insomma, il professore volle, con la solita discrezione conoscere il pensiero del ritrovato amico.

Cosa che avvenne in una serata di inizio estate:

da via Orazio scendemmo in auto e ci fermammo a Mergellina. Eravamo di ritorno da una conferenza sulla chirurgia generale, a cui aveva partecipato e che non a caso mi aveva chiesto di accompagnarlo, “*per scambiare due chiacchiere*”:

“Carlo sono qui (nel progetto della LUIMO, ndr) perché voglio testimoniare, in campo medico istituzionale,

con la mia presenza attiva in seno alla LUIMO, da allopatha (riferimento a cui non ha mai rinunciato) e come professore di medicina legale, la serietà etica e deontologica di questa organizzazione di medici omeopatici, ma pur sempre medici, e guidarla esclusivamente attraverso il rispetto delle regole del codice deontologico, affermando il principio dell'etica, del comportamento e della responsabilità professionale nell'affrontare la cura della malattia rivolta all'individualità e all'unicità di quel soggetto



storico, il malato, che va sempre diagnosticata con i mezzi classici, valutando l'opportunità, caso per caso, del trattamento omeopatico.

Attualmente l'omeopatia in Italia non è riconosciuta come metodica né come specializzazione e neanche i farmaci omeopatici sono riconosciuti come tali. L'unica cosa certa è che chi pratica l'omeopatia sia un medico, deve essere solo un medico che, come tale, deve essere iscritto all'Ordine professionale e indicare la terapia omeopatica in quello spazio concesso dal Codice Deontologico in cui il medico prescrive in scienza e coscienza sotto la propria responsabilità.

Sono a conoscenza che altri Paesi sono avanti rispetto all'Italia per quanto riguarda l'esercizio dell'omeopatia ma anche da noi in questo momento storico (1987) l'interesse dei cittadini ma anche delle Istituzioni sembra crescere verso l'omeopatia e, nel progetto LUIMO, a cui ritengo di poter contribuire, ci può essere il seme della pari dignità con la medicina "ufficiale" e ... anche per aprire un tavolo per ragionare.

Ma, ripeto, il tutto passa non attraverso il primato di una medicina sull'altra. La medicina non è una entità giuridica mentre il medico lo è, perché è formato ed aggiornato per utilizzare responsabilmente quella giusta terapia che ritenga opportuna per i risvolti clinici evidenti di quel malato ed eventualmente giustificare la ratio della sua scelta terapeutica rispetto ad altre opportunità scientificamente consolidate.

In definitiva questo percorso ha risvolti non solo etici e deontologici ma anche di tipo Istituzionale-Normativo; è una sfida a cui voglio partecipare"!

Affermai di essere decisamente d'accordo con il suo pensiero, anche se in realtà Goffredo Sciaudone aveva fatto affiorare problematiche profonde a cui non avevo mai pensato prima.

In realtà in Italia l'omeopatia, negli anni '80 dello scorso secolo stava velocemente riaffermandosi come era avvenuto a Napoli nell'800 e che vide la città Partenopea Crocevia Mondiale del metodo dei simili; anche se l'Italia restava comunque all'ultimo posto tra le grandi nazioni europee come numero di cittadini e di medici professanti l'omeopatia; era il momento di dare alla omeopatia italiana un volto istituzionale.

Da queste premesse partì l'opera benemerita di Goffredo Sciaudone di mediazione con le Autorità Istituzionali per formulare:

- la giusta connotazione e liceità alla pratica omeopatica da parte del medico,*
- il riconoscimento del farmaco omeopatico anche in tema di farmaco vigilanza e di sperimentazione*
- il riconoscimento degli istituti di formazione privati riconosciuti attraverso parametri di garanzia per una corretta formazione del medico chirurgo iscritto all'ordine professionale.*

Gli obiettivi di Goffredo Sciaudone furono nel tempo tutti perseguiti grazie alla sua presenza sistematica nei confronti congressuali con le rappresentanze istituzionali

- 1988, il rimedio omeopatico, il non farmaco, una proposta di riconoscimento*
- 1994, il farmaco omeopatico viene riconosciuto e regolamentato dall'AIFA*
- 2002, Al convegno di Terni della FNOMCeO furono poste le basi per il riconoscimento della figura del medico omeopatico: "deve essere esclusivamente un medico convenzionale iscritto all'Ordine*

Professionale e formato da parte di Istituti Privati con particolari requisiti e per un certo numero di ore e di anni alla medicina non convenzionale. Il tutto, a tutela del cittadino che a sua garanzia può accettarsi presso gli Ordini professionali del curriculum del medico omeopatico a cui si è rivolto”.

- La Conferenza Stato Regioni, legge dello Stato, sancì quanto nelle premesse nel 2008/9 in via transitoria e attuò dal 2013, in via definitiva, con l'apertura degli elenchi di iscrizione ai medici formati alla MNC (medicine non convenzionali) presso gli Ordini dei Medici di appartenenza.

Insomma, la presenza e la referenza di Goffredo Sciaudone nella sua dimensione intellettuale e professionale diventò per tutti noi medici omeopatici, della LUIMO e non, una ulteriore responsabilità comportamentale mirata oltre che al rispetto del cittadino malato ma anche verso chi, come il Professore Sciaudone, esponeva la propria immagine professionale, rappresentandoci presso le Istituzioni; come risulta dal nutrito elenco di partecipazioni a congressi e forum che ritroviamo al termine di questa memoria!

L'orgoglio di stare al suo fianco

Divenni presto desideroso e speranzoso di essere inserito in qualche suo progetto intellettuale e di lavoro, anche al di fuori della LUIMO, come poi è avvenuto; ma solo per mero desiderio di imparare, per stare al suo fianco.

Comunque, la mia opera veniva svolta senza interessi o richiesta di riconoscimenti di alcun tipo ma esclusivamente in termini di *puro volontariato*.

Mi nominava adiutore, con mia somma gratitudine e gioia, e mi coinvolgeva in contenziosi medico legali quando emergeva una mia competenza e mi affidava le ricerche del caso; ero desideroso di osservare come lavorava, il Maestro, e come riuscisse a centrare sempre l'anima delle problematiche di qualunque tipo e a risolverle.

Per due volte durante il periodo della sua Presidenza presentammo presso l'Accademia lavori congressuali assieme e mi indicò come co-relatore; con mia grande gioia.

Ero inoltre attentissimo ed ammirato ad osservare come Goffredo Sciaudone si relazionava, nella professione, con le sue segretarie, i colleghi e gli avvocati o anche semplicemente nel come gestiva le sue numerose telefonate di lavoro, sempre essenziale ed efficace; una scuola di vita e professionale.

Il Maestro e la Presidenza onoraria a vita

Mi rivolgevo a Goffredo Sciaudone chiamandolo Professore.

Con il passare degli anni la differenza delle nostre età si riduceva sempre più in termini di differenza percentuale; non più un trentacinquenne e un venticinquenne del 1970 ma alla fine un ottantanovenne e un settantanovenne dell'altro ieri; dove la differenza di 10 anni assumeva una valenza minore rispetto al nostro lungo percorso di vita!

Con la scomparsa della nostra amata e stimata Alma Rodriguez, nel 2018, l'Assemblea mi nominò nuovo Presidente della LUIMO.

A quel punto mi resi conto che nell'organigramma della nostra Associazione il mio nome, preceduto dal titolo di Presidente, sarebbe stato riportato sul gradino più alto rispetto a tutte le altre cariche, come da prassi.

Di conseguenza, il riferimento al Prof. Sciaudone, già Presidente del Comitato Scientifico Interdisciplinare, sarebbe apparso più in basso in detto organigramma.

Non volevo che ciò accadesse; scavalcare al vertice Goffredo Sciaudone.

In cuor mio mi rendevo conto che di fatto e nel merito e per il suo contributo formativo e deontologico costante e per la visibilità che la sua referenza dava alla LUIMO, assieme a quella di Alma Rodriguez ma su piani diversi, Goffredo Sciaudone, rappresentava, di fatto, il nostro "padre" nobile da decenni,

In realtà Goffredo Sciaudone sarebbe dovuto diventare il Presidente, dopo la Rodriguez, ma, non praticando l'omeopatia, tutto ciò non sarebbe stato possibile per ovvi motivi di gestione e anche perché il Professore ha sempre sostenuto che la sua presenza nella Scuola fosse esclusivamente quella dell'allopata e per altri fini, quelli deontologici, rispetto alla esclusiva formazione omeopatica del medico.

In ogni caso a Goffredo Sciaudone, con la scomparsa di Alma Rodriguez "doveva" essere attribuita la rappresentanza più alta del nostro sodalizio; come era nella volontà unitaria di noi tutti.

Quindi il mio primo atto da Presidente neoeletto fu, dunque, quello di nominare, con il plauso di tutta l'Assemblea, il Professore nostro **Presidente Onorario a vita**. In modo che la sua carica più alta rimanesse stabile nel tempo in quanto sarebbe comunque rimasto al vertice della nostra Istituzione fino alla fine dei suoi giorni; ricoprendo una carica non soggetta a votazione periodica.

Così nell'organigramma della LUIMO Goffredo Sciaudone **divenne il primo riferimento**.

Un riconoscimento irrinunciabile

A questo punto, nel nostro lavoro di presidenza in seno alla LUIMO, paritetico, condiviso e controfirmato nelle missive ufficiali, mi venne il sospetto che un giorno mi avrebbe chiesto di dargli del tu; in quanto osservai che nelle telefonate dove prima si annunciava a me come Professore, nel tempo era passato ad annunciarsi come Goffredo Sciaudone e negli ultimi tempi esordiva: "Carlo come stai? Sono Goffredo".

Per me era fondamentale continuare a chiamarlo Professore, perché questa formalità rappresentava il riconoscere in lui il Maestro di riferimento, una guida a cui rivolgermi e quindi dovevo, come in realtà era nei fatti, vederlo su un piano più alto; non avrei mai potuto riferirmi a lui chiamandolo Goffredo.

Resterà per sempre il "Professore" nel mio immaginario e nei fatti, sino alla fine.

È stata la persona da cui ho appreso tanto, e che al termine del percorso terreno della Dottorressa Rodriguez rimase la mia "guida" etica e deontologica in seno alla LUIMO e non solo!

La premessa, il programma e la responsabilità

Non perdeva mai il filo del discorso nei suoi interventi

La nostra storica segretaria, Flora, che gli fu vicina per decenni, con amore, ammirazione e dedizione, sosteneva che, nella trascrizione audio delle numerose conferenze, forum e seminari, pur parlando “a braccio”, il Professore, fosse l’unico a non perdersi mai nei meandri delle parole ma di mantenere, nell’eloquio, sempre fluido, un collegamento costante con le premesse del suo intervento.

Nei Congressi, Forum e Seminari ricopriva sempre ruoli centrali

Goffredo Sciaudone aveva il dono di rendere unitari i ragionamenti e dare un senso ed una sintesi a ciò che gli altri dicevano.

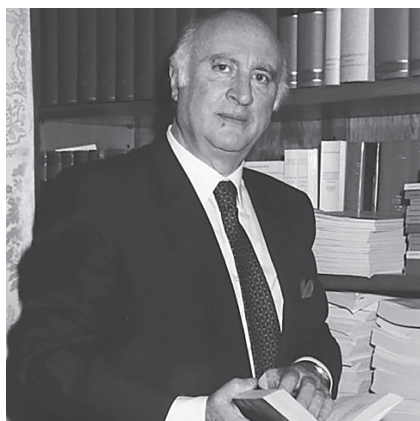
Gli bastava ascoltare poche battute o anche leggere una brochure o il titolo di un intervento di un congresso per afferrare immediatamente il senso intrinseco alla tematica e costruire un intervento completo ed efficace o di intervenire, quando richiesto, con una giusta moderazione.

Il suo intelletto eccelso elaborava sempre considerazioni aggiuntive e le arricchiva con integrazioni necessarie; a completezza di quanto esposto dal relatore di turno.

Il tutto avveniva con una discrezione tale per cui non tutti si accorgevano che quel discorso commentato o moderato, mancante, alle volte, di un senso o di una sintesi, aveva preso una forma comprensibile nella rilettura del nostro grande Maestro, a tutto vantaggio del relatore di turno.

Vincenzo Caianiello e Goffredo Sciaudone

Per le sue qualità indiscusse nei congressi, forum o seminari (come leggiamo successivamente) che hanno visto coinvolta la LUIMO, Goffredo Sciaudone, spesso, lo ritroviamo, per affinità elettiva, in “tandem” con il Professore Vincenzo Caianiello, Giudice della Corte Costituzionale e poi Presidente della stessa Corte e successivamente Ministro di Grazia e Giustizia.



Vincenzo Caianiello, con cui Goffredo Sciaudone strinse un legame reciproco di stima, di rispetto e di amicizia, fu anch’esso un sostenitore ed estimatore del progetto della LUIMO per la formazione del “medico del futuro oggi - l’omeopata”.

Entrambi sostenevano la necessità di un vero confronto scientifico e metodologico con la medicina convenzionale allora definita “ufficiale”, confronto finalizzato ad una valutazione e proposta terapeutica per le giuste esigenze e nel rispetto del malato.

Per il suo progetto in seno alla LUIMO, Goffredo Sciaudone, prese spunto proprio dagli interrogativi di Vincenzo Caianiello espressi in pubblico Congresso come emerge nell’intervento che riporto:

Da riflessioni medico-legali sull’esercizio dell’Omeopatia, Prof. Goffredo Sciaudone; Napoli e la nascita dell’Omeopatia in Italia (1822) a cura di Vega Palombi Martorano, Le Stagioni d’Italia, casa editrice Fausto Fiorentino, Napoli 1996 ...

“Nell’aprire il Memorial per il 150° anniversario della nascita di Tommaso Cigliano a Ischia, il 26 settembre 1992, Vincenzo Caianiello, allora Giudice della Corte Costituzionale, successivamente Presidente della stessa Corte e poi Ministro di Grazia e Giustizia, ebbe ad affermare che: «... non ha senso parlare di “Medicine alternative” come contrapposte a quella “ufficiale” perché l’unico criterio per distinguere le prime dalla seconda è, se mai, quello di “alternative” rispetto alla “tradizionale” perché, se quest’ultima si auto-definisce come “ufficiale” si ha il sospetto che essa stessa dubiti di essere “Scienza”. Ma, poiché il metodo scientifico tradizionale della Medicina non riesce a dare risposta a tutto ciò che gli si chiede, ai suoi seguaci incomberebbe il dovere di chiedersi se, per caso, da parte di coloro i quali propugnano posizioni alternative, si possa dare risposta a quelle esigenze di ricerca che con il proprio metodo non si è riusciti a soddisfare»

Circostanze e casualità!

A distanza di 200 anni una duplice Presidenza.

Goffredo Sciaudone già Presidente onorario della LUIMO assume nel triennio 2021-2023 la Presidenza della Società Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti in Napoli.

Ovvero di quella Accademia Reale delle Scienze che, prima in Europa, nel 1822, quindi 200 anni prima aveva accolto proprio il metodo omeopatico a Napoli, stampò ed espose “il SISTEMA MEDICO del dottor SAMUELE HAHNEMANN”.



Molti accademici si convertirono all’omeopatia in particolare il Professore, Cavaliere Cosmo Maria de Horatiis, poi medico omeopatico di Francesco I di Borbone.

Questa circostanza straordinaria che vide, dopo circa 200 anni incrociarsi i percorsi dell’Accademia napoletana e dell’Omeopatia Hahnemanniana oggi vedeva la doppia Presidenza del Professore Sciaudone in entrambe le Istituzioni.

Lo stesso Sciaudone commenterà questa straordinaria circostanza come segue:

Saluto introduttivo in occasione della commemorazione del Bicentenario dell’arrivo dell’Omeopatia a Napoli tenutasi sabato 12 dicembre 2021 presso la Chiesa di Sant’Aniello a Caponapoli – Napoli Prof. Goffredo Sciaudone, Presidente Generale della Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli. Presidente dell’Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche in Napoli. Professore Emerito di Medicina Legale, Università di Napoli “L. Vanvitelli” ex SUN. Presidente onorario della LUIMO

UN'ULTERIORE OCCASIONE¹

“In occasione della commemorazione del Bicentenario dell'arrivo della Medicina Omeopatica nel Regno dei Borbone (1821-2021), rivolgo un saluto cordiale all'Associazione per la LUIMO Presieduta dal Dott. Carlo Melodia, a quanti operano nel Museo delle Arti Sanitarie, presieduto dal Prof. Gennaro Rispoli; ed ai vertici del Museo dell'Omeopatia (Fondazione Negro), di cui sono dirigenti i Professori Francesco Eugenio e Paolo Negro.

Il perché di questo saluto risiede oltre che nella necessità di ringraziare chi di dovere per una collaborazione che ormai data da molti anni anche per mettere nella corretta evidenza la particolare situazione in cui si è venuto a trovare il sottoscritto, ad un tempo Presidente Generale della Società di Scienze Lettere e Arti in Napoli, Presidente dell'Accademia di Scienze Mediche e Chirurgiche, e, nello stesso periodo Presidente onorario della LUIMO.

Ciò anche perché dà risalto al particolare che nel 1822 venne allestita dalla Stamperia Reale di Napoli ed esposta presso la Reale Accademia delle Scienze di Napoli, l'appena edita opera “Il Sistema Medico del Dottor Samuele Hahnemann” del D. J. J. Alberto de Schoenberg, che tanti contrasti ha generato non perdendo tuttavia mai, almeno, di attualità.

Questa notazione merita di essere ricordata anche per comprendere gli stessi rapporti che ci sono sempre stati tra i vertici sanitari del Regno dei Borbone e l'attività scientifica svolta all'epoca dalle nostre Accademie.

Nel rinnovare il ringraziamento per l'invito a partecipare, confermo la disponibilità della Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti in Napoli, che si impegna - pur nella sua ben nota collocazione allopatrica - a perseguire una sincera collaborazione nell'ottica del progresso della Scienza medica. Tanto si è verificato anche negli oltre duecento anni, sinora trascorsi”.

Goffredo Sciaudone

L'ultimo applauso²

Ricordo l'ultimo intervento di Goffredo Sciaudone che avvenne a maggio 2024 presso l'ospedale del Lazzaretto in Napoli, ospitati dal Prof. Gennaro Rispoli, in occasione del seminario di medicina omeopatica dei medici indiani praticanti l'omeopatia nei pubblici ospedali (come avviene di consueto in India dove la medicina omeopatica è medicina di Stato).

Prima di entrare nella sala il Professore mi chiese la brochure del seminario.

La lesse attentamente per pochi minuti e visualizzò la tematica.

Fu invitato dal Professore Gennaro Rispoli sul palco degli oratori, e tra gli applausi dei medici presenti il nostro Presidente Onorario prese la parola ed effettuò un intervento magistrale sugli argomenti in discussione, le malattie autoimmuni, dando, come al solito, un senso coerente e unitario al suo discorso e integrando e unificando anche le argomentazioni dei relatori in una visione più ampia e futuribile.

¹ 1821-2021 IL BICENTENARIO DELL'ARRIVO DELLA MEDICINA OMEOPATICA A NAPOLI.

L'OMEOPATIA AL TEMPO DEI BORBONE di Carlo Melodia - Prima edizione: 2022 © Editore LUIMO

² XXVIII Seminario Internazionale di Medicina Omeopatica “Un viaggio nell'esperienza, le malattie autoimmuni. La clinica omeopatica applicata alla cronicità e alle emergenze guidati dalla ultradecennale pratica dei maestri indiani dell'omeopatia hahnemanniana” – Napoli, maggio 2024, Complesso Monumentale di Santa Maria della Pace, Sala del Lazzaretto.



Non sapevamo che quello sarebbe stato l'ultimo applauso pubblico al Presidente Onorario della LUIMO.

Un gruppo ristretto lo salutò poi per l'ultimo incontro per gli auguri di Natale 2024.

Caro Professore Il tuo ricordo è diventato parte della LUIMO e dei nostri cuori...che battono ancora anche per te.

Carlo Melodia



PRESENZA DEL PROF. SCIAUDONE ALLE ATTIVITÀ DELLA LUIMO

A cura di Flora Rusciano

- Conferenza culturale “Tradizione della Medicina Omeopatica a Napoli” – Napoli, ottobre 1984, Banco di Napoli, Direzione Generale.
- Seminario interdisciplinare “Aspetti Deontologici, Medico-Sociali, Medico-Legali, nell’Esercizio della Medicina Omeopatica” – Napoli, 13 maggio 1988, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.
- Convegno transnazionale “Rimedio Omeopatico: il non farmaco. Una proposta di riconoscimento” – Roma, 12-13 dicembre 1988, Auletta dei gruppi di Montecitorio.
- Corso compatto LUIMO – Monte Faito, 18-24 luglio 1988.

- Convegno **“Digiuno, come salvarsi la vita”** – Roma, 18-19 aprile 1991, Auletta dei gruppi di Montecitorio.
- **Convegno Internazionale di Medicina Omeopatica “Tommaso Cigliano” nel 150° anniversario della nascita** – Forio d’Ischia, 26 settembre 1992.
- **Incontro in ricordo di Cristiano Federico Samuele Hahnemann nel 150° anniversario della morte** – Napoli, 27 ottobre 1993, aula “Pessina” della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Napoli Federico II.
- Forum ‘95 **“Esercizio della Medicina Omeopatica – Codice Deontologico – Normativa Comunitaria”** – Napoli, 27 maggio 1995, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.
- **Seminario previo al Forum ‘97 “Vaccinazioni: obbligo o libertà?”** – Napoli, 9 maggio 1996, Sala Conferenze della Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia, SUN.
- Forum ‘97 **“Vaccinazioni: obbligo o libertà?”** – Napoli, 31 maggio – 1 giugno 1997, Teatro di Corte del Palazzo Reale.
- I Seminario LUIMO aa 98/99 **“Il medico che prescrive un solo rimedio: l’omeopata. Il nuovo Codice Deontologico”** – Napoli, 30 gennaio 1999, Sala Conferenze LUIMO.
- Forum 2000 **“L’insegnamento della Medicina. Il programma universitario per il medico del futuro: l’omeopata”** – Sorrento (NA) 24-27 febbraio 2000.
- Nell’ambito del Corso Triennale LUIMO, **“Saluto agli studenti e presentazione del Corso LUIMO”** lunedì 27 gennaio 2003 (I anno Modulo 1).
- Seminario LUIMO **“Deontologia-etica medica”** – Napoli, 6 ottobre 2003, Sala Conferenze LUIMO (I anno Modulo 2).
- Nell’ambito del Corso Triennale LUIMO, lezione su **“Il ruolo del medico nella farmacovigilanza”** – Napoli, 29 marzo 2004, Sala Conferenze LUIMO.
- Nell’ambito del Corso Triennale LUIMO, **“Medicina Omeopatica e farmaci salvavita. Medicina Omeopatica e polifarmacia: il rimedio unico e l’integrazione tra le terapie orto-eterodosse. Stato dell’arte. Posizione ufficiale degli organismi internazionali sulla Medicina Omeopatica – UE – OMS. Posizione degli Ordini dei Medici italiani sulle MnC e legislazione corrente. La posizione del medico omeopata di fronte al paziente dipendente da droghe”,** lunedì 4 ottobre 2004 (I anno Modulo 2).
- Per il progetto Sperimentazione Pura Nazionale, Seminario **“Il rimedio omeopatico ultramolecolare: il medico che sperimenta su se stesso. Aspetti legali, metodologici ed etici della sperimentazione sull’uomo sano”** – Napoli, 27 maggio 2005, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Napoli.
- Nell’ambito del Corso Triennale LUIMO, **“Posizione ufficiale degli organismi internazionali sulla Medicina Omeopatica (UE-OMS). Posizione degli Ordini dei medici italiani sulle MnC e legislazione corrente. Medicina Omeopatica e farmaci salvavita. M.O. e polifarmacia: il rimedio unico e l’integrazione tra terapie orto-eterodosse. Lo stato dell’arte. L’esperto risponde: la posizione del medico omeopata di fronte al paziente dipendente da droghe. La posizione del medico omeopata di fronte all’urgenza chirurgica”,** lunedì 3 ottobre 2005 (I anno Modulo 2).

- I Seminario Interdisciplinare LUIMO anno 2006 **“La medicina legale di fronte al danno iatrogeno e ai trattamenti non convenzionali: profili comportamentali e riflessione etico-scientifica”** – Napoli, 20 ottobre 2006, Sala Conferenze LUIMO.
- I Seminario Interdisciplinare LUIMO anno 2008 **“La medicina legale di fronte al danno iatrogeno e ai trattamenti non convenzionali: profili comportamentali e riflessione etico-scientifica”** – Napoli, 24 ottobre 2008, Sala Conferenze LUIMO.
- **Concerto in commemorazione del 258° anniversario della nascita di Samuel Hahnemann** – Napoli, aprile 2013, Sala Conferenze LUIMO.
- Presiede, unitamente alla Dott.ssa A. Alma Rodriguez, il Seminario Interdisciplinare di Medicina Omeopatica **“La sperimentazione delle dosi infinitesimali della Medicina Omeopatica sull’uomo sano amplia la conoscenza medica della fisiologia e della fisiopatologia dei viventi. Il ruolo di Napoli nelle prime prove di efficacia della Medicina Omeopatica”** e presiede la Tavola Rotonda **“Commento ai lavori della giornata”** – Napoli, ottobre 2014, Antisala dei Baroni del Maschio Angioino di Napoli.
- Seminario di introduzione al 60° Corso Internazionale di Medicina Omeopatica – Napoli, ottobre 2015, Sala Conferenze LUIMO.
- Inaugurazione della Sezione Napoletana di Storia dell’Omeopatia del Museo delle Arti Sanitarie e di Storia della Medicina presso l’Ospedale Santa Maria degli Incurabili di Napoli – Napoli, febbraio 2016, Ospedale Santa Maria degli Incurabili
- Seminario di introduzione al 61° Corso Internazionale di Medicina Omeopatica – Napoli, ottobre 2016, Sala Conferenze LUIMO.
- Moderatore in occasione della lezione inaugurale del I anno di corso LUIMO 2018 – Napoli, gennaio 2018, Sala Conferenze LUIMO.
- **“Giornata Mondiale dell’Omeopatia”** – Napoli, aprile 2019, Sala Conferenze LUIMO.
- Seminario di introduzione al 64° Corso Internazionale di Medicina Omeopatica – Napoli, ottobre 2019, Sala Conferenze LUIMO.
- Seminario di inaugurazione del 65° Corso Internazionale di Medicina Omeopatica – Napoli, dicembre 2021, webinar online su piattaforma Zoom.
- Saluto del professore portato dalla Prof.ssa Rosetta Rossi in occasione della **“Commemorazione del Bicentenario dell’arrivo della Medicina Omeopatica a Napoli”**, Napoli, dicembre 2021, Chiesa di Sant’Aniello a Caponapoli.
- XXVIII Seminario Internazionale di Medicina Omeopatica **“Un viaggio nell’esperienza, le malattie autoimmuni. La clinica omeopatica applicata alla cronicità e alle emergenze guidati dalla ultradecennale pratica dei maestri indiani dell’omeopatia hahnemanniana”** – Napoli, maggio 2024, Complesso Monumentale di Santa Maria della Pace, Sala del Lazzaretto.

